

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2129

Curia Generalizia - Roma

2129
FRATEL ARCANGELO MONIELLO

L'otto agosto 1951 andava a ricevere il premio eterno il carissimo confratello Fra Arcangelo Moniello nostro fratello professo solenne. Da vari anni egli era minato da un imperdonabile male, contro cui la scienza moderna si era mostrata impotente.

Per quanto però sofferisse e si vedesse di giorno in giorno venir meno le forze, egli era calmo e rassegnato alle disposizioni della divina volontà. La sua morte lasciò un grande vuoto nella sua Parrocchia di S. Maria in Aquiro, dove preziosa fu per più di trenta anni la sua opera, ricca di meriti dinanzi a Dio e agli uomini.

Chi non lo ricorda, infatti, nel suo ufficio di sacrestano, sempre umile, caritatevole, ordinato e pronto, attaccatissimo al suo dovere e agli interessi dell'Ordine?

Ammirevole era lo zelo con cui curava la casa di Dio, per cui sapeva trovar tempo per adornarla e tenerla sempre in perfetto ordine, geloso quasi che altri volessero toglierli questo grande onore.

Noi, che lo vedemmo in questi ultimi anni ridotto all'impotenza dal suo male, potemmo scorgere quanta afflizione si leggeva sul suo volto quando, portandosi a stento nella sua cara Parrocchia, non poteva offrirle le sue cure come soleva, rassegnandosi a mala pena che altri facessero ciò che per lui fu il maggior vanto ed onore.

Sempre il caro confratello cercò di compiere come meglio poteva il suo dovere e di corrispondere ai suoi voti religiosi ed agli impegni che gli venivano affidati dalla fiducia dei suoi superiori, da cui era stimato moltissimo.

Negli ultimi anni, infine, le sofferenze offerte al Signore hanno formato il suo sacrificio quotidiano, coronando la sua vita esemplare e laboriosa con una santa morte, confortato dalla Santa Comunione e dagli estremi Sacramenti.

Voglia il buon Dio accogliere l'anima benedetta nel riposo eterno e mutarne le sofferenze di quaggiù nella ricompensa della santa felicità.

una santa morte, confortata dalla Santa Comunione e dagli estremi Sacramenti.
Era nato a Bitonto (Bari) il 7-6-1878 da Francesco e Anna Maria Saracina. Entrato nel nostro Ordine aveva emesso i voti solenni il 9-XI-1924.